



A sinistra, nel cerchietto Matteo Mazzoni. Sopra, la zona della scomparsa del giovane

urazione radio-
ava, ad esem-
i convogli in ar-
e ferroviaria di
ca di eventuali
ività. «Per capi-
Mazzoni ha la-
ra azienda (Mat-
va alla Multi-
no circa, ndr) vi
suoi ex colleghi
ronti a unirsi al-
soccorsore alpino

per cercarlo. Forse, in queste
ore, qualcuno è lassù». Bisiani
ha un groppo in gola. Ricorda
che Mazzoni è sempre stato uno
sportivo a tutto tondo. «Ha fatto
anche il subacqueo. Inoltre, gio-
cava pure a tennis: ci eravamo
iscritti con la nostra società al
club Zaccarelli. Mi ricordo anco-
ra le partite giocate assieme a
lui».

Anche la giornata di ieri è pas-
sata invano, nonostante il notevo-

le dispiegamento di forze in cam-
po. «Abbiamo cercato dappertut-
to: nelle forre, negli anfratti, nei
boschi ma non abbiamo portato a
casa nessun risultato», sottolinea-
no gli operatori del soccorso alpi-
no di Cave del Predil. Questa ma-
tina si riparte. «Andremo avanti
domani (oggi, ndr) e forse anche
lunedì. Non molliamo anche se
la vicenda sta diventando davve-
ro molto ma molto complicata». (fra. fa.)

DI STRACCIS

Aprirà l'ex dopolavoro



ova a Straccis

za di cose, quindi, quei locali
dovranno essere interessati da
ampi lavori di ristrutturazione,
visto che erano stati pensati
per ospitare attività ludiche e
culturali».

Lavori che, comunque, non co-
minceranno prima del 2010. Pri-
ma no, perché non ci sono suffi-
cienti risorse. L'iniziale ipotesi
dell'abbattimento era filtrata al-
l'indomani di una lunga riunion-
e fra il direttivo dell'Ater e i
presidenti dei consigli circoscri-
zionali. Dopo le prime indiscre-
zioni, però, nei giorni scorsi era
intervenuto direttamente il pre-
sidente Grion specificando i
contenuti del progetto allo stu-

dio dell'ente che, seppure in fa-
se embrionale, non prevede di
radere al suolo quelle mura.

Esclusa, però, la possibilità
di ospitare in quella sede servi-
zi ed uffici legati al master sul
Rischio idrogeologico che in au-
tunno aprirà i battenti a Villa
Ritter. «Noi dobbiamo costruiri-
re case - rimarca Grion - e dob-
biamo attenerci a questo man-
dato».

L'Ater, non più tardi dell'ano-
scorso, proprio a fianco al-
l'ex dopolavoro, aveva inaugura-
to una palazzina da 18 apparta-
menti. Ora conta di ricavarne al-
meno altrettanti dal recupero
di quest'altra struttura, affianca-
andola anche a delle altre rea-
lizzazioni possibili all'interno
della vasta area verde che si svi-
luppa sul retro dell'edificio. (n.c.)

» IL CASO

CONFRONTO CON IL SINDACO Referendum dei radicali sul Difensore civico

Ognuno andrà avanti per la sua
strada. I radicali guidati da Pietro
Pipi perseguiranno il referendum
popolare, il sindaco Romoli condur-
rà in porto la procedura avviata
con il bando pubblico e il consiglie-
re comunale del Forum Andrea Bel-
lavite punterà con il resto del cen-
tro sinistra sulla riproposizione del
nome di Marino Marin, cercando
un accordo ritenuto «ancora possi-
bile» con la maggioranza.

Non sono emerse novità partico-
lari dall'incontro dell'altro giorno
dedicato alla questione del Difensore
civico, quella figura che, all'in-
terno della macchina comunale, ha
il compito di aiutare i cittadini nei
loro rapporti, non sempre sempli-
cissimi, con la burocrazia e la pub-
blica amministrazione.

L'unico elemento di discontinui-
tà è rappresentato dalla disponibili-
tà del sindaco di mettere a disposi-
zione gli impiegati dello Stato civile
per l'autenticazione delle
firme.

E a fare
marcia in-
dietro qua-
lora il voto
referenda-
rio sancisse,
in modo
netto, la vo-
lontà della
gente di eleg-
gere diret-
tamente la
figura del
Difensore
civico, oggi
nominata
dal Con-
siglio comunale allargato ai rappre-
sentanti dei dieci consigli circoscri-
zionali.



L'incontro in municipio

Una formula che «non fa altro
che perpetuare il potere, trasfor-
mando quella poltrona in uno dei
tanti bottini politici da spartire al-
l'interno della maggioranza di tur-
no, anche alla luce dello stipendio
da assessore percepito dal Difensore»,
dicono i Radicali. «Per questo
- aggiungono - la parola va data ai
cittadini».

Una posizione condivisa in una
certa qual misura da Andrea Bella-
vite, secondo il quale le modalità
vanno modificate, introducendo
nello statuto comunale nuovi e più
trasparenti criteri di nomina. Ma
proprio in questa direzione, ha ri-
cordato Romoli, va la scelta di pre-
disporre un bando pubblico ad hoc
al quale poteva accedere chiunque
avesse quelle capacità professiona-
li indispensabili per rivestire l'in-
carico.

Nicola Comelli